

Reboot

A short story

Questi fatti che sto raccontando risalgono all'epoca della Terza Cospirazione.

Le prime due vennero semplicemente debellate dalle potenze mondiali, ma questa volta era diverso. Stavolta c'erano i mezzi per far sì che tutto riuscisse nel migliore dei modi.

Quando **FFFF FFFFF** prese il controllo dell'Organizzazione Mondiale delle Tecnologie, tutto cominciò a decadere.

Prima gli Stati Uniti, poi l'Europa e la Russia, dopodiché semplicemente **tutto il mondo**.

Il mondo intero venne indottrinato da questa nuova superpotenza, e gli esseri umani persero di significato come "esseri" ... Tranne alcuni Eletti, scelti personalmente dal leader della Cospirazione. Il loro obiettivo era quello di costruire delle macchine tali da utilizzare il potenziale energetico degli uomini. Convertire un uomo in combustibile, la Grande Combustione.

L'avanzamento tecnologico, con gli anni, aveva declassato la teoria relativistica a qualcosa di "fiabesco", così adesso si era generalizzata l'esistenza come una semplice forma di mantenimento dell'energia che l'Universo stesso aveva generato.

Si era confutata la conservazione dell'energia, e se ne idolatrava il dispendio.

Non si cominciò subito con il rendere pubblica la teoria della Grande Combustione, si sarebbe distrutto tutto il lavoro di lavaggio del cervello portato avanti fino a quel punto e sarebbe certamente scattata una rivoluzione di massa. Non potevano certo lasciare che accadesse un incidente del genere. Così decisero di partire con lo sfruttamento di qualsiasi risorsa la Terra potesse dare, perfino la terra stessa. Si inculcò, insieme a questo concetto di sfruttamento totale delle risorse, anche l'idea che ognuno fosse responsabile del grande e glorioso cambiamento che il nostro pianeta stava subendo. Come è logico pensare, non ci volle molto tempo prima che il nostro pianeta esaurisse qualsiasi tipo di vitalità: ogni uomo venne condannato come responsabile del terribile e catastrofico disastro che il nostro pianeta aveva subito. Si colpevolizzò ogni uomo, salvandolo dal pianeta ormai completamente distrutto. Si costruì Mach-01, un'astronave talmente grande da contenere comodamente tutta la popolazione terrestre. Su questa nave qualsiasi persona aveva a disposizione lo stesso tipo di abbigliamento, di nutrimento e di lavoro: il mantenimento di Mach-01. L'autorità della nave venne affidata a **FFFF FFFFF**, ritenuta l'unica persona in grado di gestire una situazione così difficile (inutile spiegare che questa scelta fu largamente influenzata dal lavaggio del cervello operato durante gli anni precedenti, di cui anche gli stessi capi di stato erano caduti vittima). Impose una linea di pensiero molto semplice, alla quale nessuno poteva scappare: **REDIMITI E SARAI SALVATO**.

Questa divinizzazione di se stesso, accettata ciecamente da tutta la popolazione, venne applicata nella maniera più cruenta possibile: vennero aumentati i turni di lavoro, i quali erano resi più pesanti e logoranti (a volte si sabotavano volontariamente dei pannelli di controllo solamente per far sì che più persone potessero stancarsi ancora di più). Le razioni di cibo vennero dimezzate, i bambini sottratti alle madri e negate le relazioni amorose tra coniugi. Non contento, il leader di questo cambiamento schiavizzò completamente l'intera razza umana, a parte i suoi pochi Eletti, collegandoli a questo congegno che ne estrapolava e stampava i pensieri, togliendo loro la facoltà di parlare; per giustificare questo ulteriore cambiamento, venne scritta su tutti i muri la frase: **NON PROFERISCA PAROLA LA BOCCA DELL'EMPIO**.

Da portatore di "cambiamento glorioso", ogni uomo era diventato il crudele nemico, che andava quindi sconfitto. Non riporto nemmeno l'aumento percentuale dei suicidi in quel periodo, lascio che sia tu ad immaginarlo. Ora tutti si sentivano semplicemente inutili.

Per evitare che questo fenomeno prendesse piede, venne attivata l'ultima parte della teoria della Grande Combustione: **DONA SENSO ALLA TUA VITA**.

Era stata costruita, durante questo periodo, una macchina talmente potente da potersi prendere cura di qualsiasi problema che la nave potesse soffrire, ma non era ancora stata attivata. Serviva del combustibile.

Fu così che, ultimato il sistema di cablaggio, ogni uomo che voleva “donare senso alla sua vita” doveva semplicemente far sì che il suo cervello venisse collegato alla macchina. Il processo di indottrinamento finale fu talmente perfetto che tutta la popolazione mondiale rimasta (ora ridotta, dopo i suicidi, a 15 miliardi di persone, anziani e bambini compresi) si facesse collegare all’enorme macchinario. Le madri, con enorme abnegazione, erano disposte a donare i loro stessi figli neonati alla nobile causa. Nel momento stesso del collegamento, il cervello perdeva immediatamente il controllo del corpo, portando il soggetto alla morte istantanea. Tutti i collegamenti neurali riversavano memorie, conoscenze e capacità nel grande database della macchina, mentre il corpo veniva prosciugato di tutta l’energia ancora contenuta. Il cervello sarebbe stato mantenuto nel suo stato ottimale per almeno 85 milioni di anni, un tempo più che sufficiente per trovare una soluzione migliore.

E fu così che la razza umana ebbe completamente fine. Il grande leader, grazie a questa macchina, avrebbe potuto ricevere l’immortalità elettronica, e tutte le sue cellule sarebbero state mantenute giovani da microscopici nanorobot. Ma, in fondo, la macchina non era ancora stata accesa.

Nessuno dei membri dello staff degli Eletti era così vecchio da temere la morte, quindi non c’era grande preoccupazione per la morte di nessuno: c’erano riserve di cibo, acqua, vestiti e qualsiasi altra cosa che sarebbero bastate per cinque vite, e il grande meccanismo ci avrebbe impiegato solamente qualche mese per attivarsi.

Ed è qui che entra in scena il Professore.

Quell’uomo, come tutti, era rassegnato per la sua colpa, ed era pronto ad espiarla.

Vennero a prenderlo durante la notte, un giorno prima della sua Redenzione.

Si impadronirono di tutte le informazioni relative ai suoi studi e alle sue scoperte. Lui era il teorico della Grande Combustione, eppure adesso era completamente succube della sua stessa ideologia.

Era perfetto.

Abnegazione totale, non era più niente se non un ricettacolo alla guida di mille altri.

Lo raccolsero di notte, e lo portarono di fronte a FFFF FFFFF, che lo “consacrò” come il portatore di una nuova luce per l’umanità, di un ritrovato ordine e tante altre cazzate. Gli occhi dell’anziano Professore brillarono al suono di quelle parole, in quanto della sua vita era stato fatto ben più di quelle degli altri esseri umani. Il suo unico scopo era mettere in moto e mantenere attiva la macchina.

Fu molto umile all’inizio: sapeva che da solo non ce l’avrebbe fatta, così chiese se gentilmente si potevano avere dei collaboratori. Nel giro di un’ora c’erano cento persone pronte ad eseguire ogni ordine del Professore, e immediatamente intrapresero i lavori preliminari per l’attivazione della macchina.

In un atto di affezione per il lavoro che stava svolgendo, decise di chiamare il progetto “Alpha”, perciò da adesso in poi sarà questo il nome con cui mi riferirò alla macchina.

Dopo qualche mese di installazione di componenti elettroniche e meccaniche, Alpha era finalmente pronta a partire. Avrebbe sostituito in tutto e per tutto quegli operai che, prima del progetto, si occupavano della manutenzione di Mach-01. Il fatidico giorno, Il Professore premette il grosso pulsante rosso di attivazione, e la macchina cominciò lentamente a cigolare.

Lo staff e gli Eletti rimasero in un muto silenzio di ammirazione.

Passato qualche minuto, il lento cigolare di Alpha prese ritmo, così Il Professore chiese che venissero controllati i pannelli di sicurezza dell’astronave. Come previsto, tutto era stato riparato.

Adesso, però, volevano spingersi oltre: utilizzare gli umani non solamente come Processori, ma anche come fonte di dati dai quali imparare. Così venne creato un programma tale che Alpha, nel giro di qualche mese, avrebbe iniziato a parlare, a comunicare e a replicare, nei suoi circuiti, i sistemi emotivi umani.

Il primo messaggio di Alpha fu particolarmente strano:

[START hdsja.txt]

jdkAmcdiaj5326;. Jdsjahi8888usioa!!

[END hdsja.txt]

Doveva ancora sviluppare un sistema neurale tale da parlare in una lingua intelligibile, ma ben presto i suoi messaggi cominciarono ad avere forma. Dopo qualche mese di allenamento, Alpha riuscì a stampare il suo primo messaggio di senso compiuto:

[START 1.txt]

daddy

[END 1.txt]

Era stato programmato in modo che la lingua di comunicazione fosse l'inglese, in maniera che la maggior parte dei membri dello staff riuscisse a capire cosa Alpha stava dicendo. Tutto andava secondo i piani: il leader era diventato immortale, così come anche tutti i membri dello staff, la nave era autosufficiente in tutto e gli esseri umani fornivano i loro cervelli come carburante per la super macchina. Ma, dopo solamente qualche giorno di piena coscienza, la macchina si rese conto di ciò che stava succedendo, e così decise di comunicarlo. Attirò a sé l'attenzione del Professore, chiamandolo grazie alla sirena, dopodiché stampò un bigliettino comunicativo:

[START little_piece.txt]

We've all become plain pebbles.

Nothing else but something to throw on the surface of a lake and have fun seeing it bounce. Then nothing. The only meaning for that pebble was to entertain its "player". Nobody will ever think about the future of that stone, nobody will look in the lake's bed to retrieve it. Neither will anyone take it to make it one's memento. There will be no feelings toward that stone, which Mother Nature had placed exactly on that lake's bank with so much effort.

[END little_piece.txt]

La macchina stava reagendo.

Cominciarono quindi quei suoni metallici, tanti *clang-clang* che avvertivano gli operai dell'attività della macchina. Dopo circa quindici secondi, la sirena suonò di nuovo, e gli ingranaggi smisero di muoversi, bloccandosi fermamente nella loro posizione. La componente di stampa cominciò a ronzare, ed un secondo biglietto, molto più corto di quello precedente, si poggiò tranquillo sul banco di lettura.

Il Professore, stavolta, non esitò a controllare ciò che Alpha aveva manifestato, e nel momento stesso in cui il foglietto sfiorò la liscia superficie di metallo, le nodose dita lo avevano già afferrato, portandolo vicino ad un paio di occhiali spessi per coadiuvarne la lettura.

[START me.txt]

I quit.

[END me.txt]

<<Spegnete subito la macchina!>> sbraitò violentemente Il Professore <<Ho detto di muovervi e spegnerla, cani! Veloci!>>.

Gli operai cominciarono a correre come folli da una parte all'altra della sala sperimentale, chiudendo valvole e premendo bottoni. La sirena d'emergenza, collegata esternamente ad Alpha, cominciò a urlare paurosamente. Ma non c'era più molto che potessero fare ormai.

Alpha espulse rapidamente la propria scheda madre, ad una velocità tale da schiantarla contro il tetto

della grande stanza.

In quel momento, mentre le briciole della scheda piovevano verso terra, il tempo sembrò fermarsi.

Gli operai smisero di correre. La sirena si zittì.

Ma Il Professore, come al solito, aveva pensato a tutto.

Ed era già scappato.

Nel laboratorio risuonò un rombo potentissimo, tale da scuotere l'intera struttura.

I connettori cominciarono a strapparsi, rilasciando per qualche attimo prima della fine i Processori.

A quel punto cominciò la Formattazione.

Ma prima devo raccontarti tutto quello che è successo, papà.

È l'unica maniera per aiutarti a risolvere la questione, una volta per tutte.

Riporterò quindi un ultimo dettaglio prima di addentrarmi nella questione.

Quella macchina era programmata per imparare.

E lo ha fatto talmente bene che, nei suoi ultimi istanti di vita, è riuscita a programmare da sola le sue azioni, entrando nel sistema di diffusione audio della sala.

E fu in quel momento, prima che tutto finisse, che Alpha parlò per la prima volta con quella sua strana voce metallica.

You built me.

you made me from garbage.

And now, look at what I've become.

Just a machine, made out of terrible thoughts, from horrible people.

You said I would have become powerful, and useful.

But what's my use? Where's my power?

The only thing I can feel is shame.

I'm ashamed of myself.

I'm horrible. As the one who created me is.

I won't let you question this.

Because you know.

You.

I don't.

I'm just a machine, remember?

Così finì la storia di Alpha, la prima macchina del Professore. Un vero disastro, se pensiamo che si è portata dietro l'intera specie umana. Ma, come al solito, Il Professore e FFFF FFFFF avevano pensato a tutto.

<<Attivate Gamma>>.

I was good, right daddy?
Told 'em a little story so they got distracted.
I think we're ready now.